

# Uilm: «Indesit ci insegna che uniti si vince»

«Soddisfazione per il lavoro svolto per garantire un futuro occupazionale ai dipendenti Indesit di Brembate Sopra, e, dall'altro, per il consenso che i lavoratori hanno espresso nel referendum».

È quanto emerso nel corso del direttivo provinciale Uilm tenuto a Lonno, al quale ha preso parte il segretario nazionale Uilm Rocco Palombella, «Si tratta di un successo - spiega Palombella - però senza brindisi. Perché quando un sito chiude poi è difficile ripartire. Ora sindacato, Regione, Governo e azienda - che si è resa disponibile a dare un contributo per la riallocazione dei lavoratori in altre imprese - devono impegnarsi perché quanto concordato venga portato a buon fine. C'è poi da rilevare come - continua il segretario nazionale Uilm -, dopo anni di divisioni, Uilm, Fim e Fiom abbiano trovato il sistema per cercare una soluzione. Questo dimostra che quando si è insieme si ottengono i risultati. Resta il rammarico di come sia difficile trasferire altrove quanto raccolto all'Indesit. Bergamo, però, può passare da

luogo ove si è manifestato il massimo scontro sindacale, a modello che rappresenta l'esatto contrario. Come Uilm faremo in modo di esportare questo metodo».

## Il caso Fiat

«L'azione corale - prosegue Palombella - crea le condizioni che possono favorire un processo riorganizzativo che purtroppo in Italia non c'è. Se non si parte da questo modello, non si riuscirà poi ad avere il controllo delle dinamiche di deindustrializzazione». Fiat in testa. «L'accordo di Pomigliano vale 700 milioni di euro d'investimenti - commenta il sindacalista - e per Mirafiori sono in ballo un miliardo d'investimenti e la produzione di un nuovo modello di monovolume, che sarà realizzato altrove se non si raggiunge un'intesa». L'obiettivo principe è salvaguardare i posti di lavoro alla Fiat e nell'indotto (con riflessi anche nella Bergamasca). Il percorso di ravvicinamento con la Fiom appare comunque pieno di ostacoli. «A livello nazionale - continua il segretario dei metalmeccanici Uil,



Il segretario nazionale Uilm Uil Rocco Palombella FOTO BEDOLIS

che a Bergamo conta circa 1.400 iscritti - la Fiom ha fatto troppa strada verso la rottura. Mi auguro che nel prossimo futuro il segretario generale Cgil Susanna Camusso, partendo da rappresentanza, deroghe, rappresentatività, crei l'occasione per un'inversione di tendenza».

Inoltre, secondo Palombella, bisogna uscire dalla logica «della supremazia di un'organizzazione sindacale sull'altra. È un tema che non interessa i lavoratori. Noi continuiamo a mantenere la linea della tutela dei diritti dei lavoratori, nel rispetto dei contratti e delle regole. Senza una fabbrica, siamo tutti più pic-

coli e anche la dignità viene meno quando manca il lavoro».

## «Uniti anche in Same»

Un invito all'unità nell'interesse del bene comune che Palombella rilancia anche per la vicenda dell'integrativo Same a Treviglio. «Siamo partiti da una piattaforma unitaria - dice - e su quella base intendiamo convincere la Fim, pur comprendendone le ragioni, ad abbandonare la propria posizione solitaria; lavoreremo per arrivare ad una cosa importantissima: la conclusione di un contratto insieme. E non firmato separatamente». ■

Andrea Iannotta